

OGGI www.nuovomolise.net

Nuovo Molise

Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,c1,DCB CB

Anno 15 - N. 133 - € 1,00

Campobasso: Via Garibaldi 48 - Tel 0874.49571 Fax 0874.484365
Pubblicità: N.C.P. srl Via Garibaldi 48 Campobasso Tel. 0874.484400 Fax 0874.699152

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 0865.411910
Termoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 0875.81352

Domenica 16 maggio 2010

SFASCIO SANITA' - Sale la protesta dei cittadini: decine di messaggi inviati a «Nuovo Molise»

Assindustria 'scarica' l'orio

*Anche il vice presidente Falcione contesta l'operato della Regione
«Basta con nuove tasse e con lo scaricabarile: è l'ora dei fatti»*



ANCHE gli Industriali contestano l'operato della Regione in merito al debito della sanità e al conseguente piano di rientro. Il vicepresidente di Assindustria Edoardo Falcione, in particolare, ribadisce il no secco all'aumento delle tasse e chiede alla Regione di assumersi le proprie responsabilità. Intanto moltissimi i commenti inviati a «Nuovo Molise».

Alle pagine 4 e 5

In primo piano

Gli industriali in azione, parla Falcione: «Prima della concertazione vogliamo i fatti. E' giusto non utilizzare i Fas per ripianare il deficit sanitario»

«No deciso all'aumento delle tasse, la Regione deve risanare il debito»

NESSUNA concertazione senza i fatti. Un no marcato all'aumento delle tasse ma un appoggio convinto alla decisione del Governo di non consentire l'utilizzo dei Fas per ripianare il debito sanitario regionale. Gli industriali del Molise sempre in campo. Parla il vicepresidente di Assindustria Molise, **Edoardo Falcione**.

«Basta. Non è più possibile accettare nuove imposte. Un ulteriore aumento dell'Irap - scrive Falcione - e delle altre imposte, soprattutto in un momento di grave crisi finanziaria come quello che stiamo attraversando, metterebbe definitivamente in ginocchio l'intera economia regionale». Falcione evidenzia un dissenso chiaro nei confronti della gestione della sanità molisana che conta un deficit spaventoso.

«Le imprese molisane non sono più nelle condizioni - scrive il vicepresidente di Assindustria Molise - di subire altri aumenti di imposte imputabili esclusivamente ad una sanità regionale che sul piano della programmazione, della gestione e della qualità dei servizi resi ha mostrato tutte le sue deficienze. Va, anche, compresa la posizione del Governo nazionale che da anni sta richiamando alle proprie responsabilità le Regioni che non hanno voluto tempestivamente porre rimedio a sistemi sanitari inefficienti, inefficaci e, per questo, eccessivamente onerosi. Come quello molisano».

Per Assindustria l'aumento delle tasse è passo insostenibile, quindi il governo regionale deve mettere in atto azioni che scongiurino un ulteriore dramma: «In questa situazione, non possiamo condividere le prese di distanza da de-

cisioni che erano state ampiamente annunciate, facendo parte di programmi e iniziative politiche chiare della coalizione al Governo nazionale. Posizioni che anche nel Molise, visti gli esiti di tutte le ultime consultazioni elettorali, sono state ampiamente condivise!

Per questo siamo convinti che il Governo regionale attiverà, immediatamente, tutti gli interventi previsti dal piano di rientro della sanità perché si possano scongiurare i nuovi aumenti. Non solo! Ma si possano anche determinare le condizioni per riportare, in due,

tre anni, l'aliquota dell'Irap al livello delle regioni più virtuose! Come chiaramente sottolineato dal presidente Scasserra, in occasione della sua recente conferenza stampa, ribadisco che, se su questo punto non dovessero venire risposte certe cadrebbe, a nostro avviso,

Il consigliere regionale Romagnuolo difende il governatore

«Il presidente Iorio ha messo in campo il massimo impegno»

IL consigliere regionale Nicola Eugenio Romagnuolo ritiene che le azioni messe in campo dal presidente Iorio siano opportune, secondo l'esperto della maggioranza consiliare della Regione Molise per la grave situazione della sanità molisana Iorio non ha colpe.

«Il Presidente della Regione, Michele Iorio, ha messo in campo il massimo impegno per evitare conseguenze negative sui cittadini molisani a causa del blocco annunciato dal

Governo per i Fondi Fas destinati a coprire il deficit sanitario.

Nei prossimi giorni ogni sforzo sarà incentrato per dimostrare che la nostra Regione ha programmato degli interventi credibili per riorganizzare le strutture e gestire con maggiore efficienza la spesa in un settore così delicato. Chi attacca il Presidente, non fa altro che sollevare inutili polemiche che non fanno bene ai cittadini molisani».

E' quanto afferma il

consigliere regionale di Progetto Molise, Nicola Eugenio Romagnuolo, in merito alle dichiarazioni di vari esponenti politici che criticano le scelte del Presidente Iorio per ripianare il debito sanitario.

«In alcuni casi, i consiglieri che attaccano il presidente sulla gestione della sanità sono gli stessi che in occasione della presentazione del piano di rientro avevano anche apprezzato gli interventi previsti. Ricordo anche che da parte del Governo c'è



Michele Iorio

ogni motivo per organizzare gli Stati Generali dell'economia».

Ma la concertazione non troverà compimento se gli industriali non vedranno prima di fatti: «Come può, infatti, una Regione che dimostra di non essere in grado di tenere sotto controllo i propri conti, con la conseguenza di penalizzare le



Edoardo Falcione

imprese del territorio, soprattutto in questo momento di crisi, essere considerata affidabile per una riflessione sulla sua crescita economica?

E' questo anche il motivo - sostiene Falcione - che ha spinto il collega Scasserra a chiedere, insistentemente, al Governo regionale, una dimostrazione concreta della disponibilità al cambiamento, prima di iniziare una nuova fase di concertazione. Che rischierebbe, in caso contrario, di ridursi alla solita liturgia preparatoria di un evento di sola immagine privo di risultati concreti per il futuro della Regione. E noi per questo, lo confermiamo, non siamo disponibili!».

Andrea Nasillo



za, chiudendo le strutture ospedaliere con il relativo risparmio.

Invece, con coraggio e determinazione, ha delineato una soluzione che va incontro ai cittadini, mantenendo le strutture esistenti riqualificandole e assicurando una sanità radicata su tutto territorio.

Sono convinto - scrive Romagnuolo - che Iorio riuscirà a spuntarla nelle trattative con il Governo.

Saremo al suo fianco per supportare queste proposte che rispecchiano le caratteristiche morfologiche e demografiche del Molise, una piccola Regione che deve essere considerata per le sue peculiarità.

Questo significa lavorare tutti insieme per i cittadini molisani, le critiche strumentali non servono a nulla».

solo una prima indicazione alle Regioni attraverso l'aumento delle tasse ma Iorio deve ancora dimostrare la bontà delle scelte individuate per il Molise.

Il presidente poteva fare altre proposte in precedenti

L'INTERVENTO

DIETRO il blocco dei fondi Fas una strategia di impoverimento del Sud.

Il governo storna i fondi Fas dai ripiani di bilancio dei deficit sanitari di quattro regioni tra cui il Molise.

Afferma che per ripianare i disavanzi servono azioni di risanamento reali e credibili.

In pratica certifica che i piani presentati non assicurano la necessaria correzione strutturale e non esista garanzia che, in seguito, non si possano formare altri disavanzi.

Per questo Iorio si ribella. Il suo piano di rientro è di fatto bocciato perché il disavanzo complessivo per 535 milioni di euro per il periodo 2003/09 e di 81 milioni di euro per il solo 2009, non è coperto ne dall'entrate del piano operativo per il 2010 (pari ad una previsione di circa 25 milioni di euro) e ne tanto-

meno dalle stime effettuate sulle possibili entrate previste dall'aumento delle maxi aliquote Irap e Irpef.

Iorio si arrabbia perché, non usando il Fas (67 milioni di euro), intravede l'imposizione di un piano operativo di lacrime e sangue da far digerire ai molisani il cui gettito di imposte individuale è già pari a 653 euro anno. Il governo chiede, per sbloccare i fondi, risposte e progetti credibili che Iorio non può dare. Non può dare per due motivi: primo perché senza i Fas dovrebbe applicare la leva della tassazione che gli farebbe mancare le risorse che gli permettono di tenere in piedi il castello di clientele che ha messo in opera, secondo perché la mancata utilizzazione dei FAS prefigura una anticipazione del federalismo fiscale che premia le politiche virtuose legate al risanamento dei bilanci.

Rino Ziccardi si scaglia contro la politica di Iorio

«Tenta di mettersi a capo di un popolo che ha ingannato»

Insomma Iorio si schiera, per la prima volta contro il governo, perché sa che tra i quattro governatori è l'unico a portare per intero la responsabilità del disavanzo sanitario essendo in carica da oltre 10 anni. Inoltre percepisce che questa richiesta, di non utilizzare i Fas, viene dal Nord e serve a dare una spinta verso l'avanzante idea di federalismo fiscale che avvantaggerebbe il Nord (virtuoso) a scapito del Sud (sprecone).

Il presidente questo lo comprende benissimo, e, schierato con l'intera giunta nella conferenza stampa, ribadisce l'inopportunità di questa scelta. Ma sa anche che la macchina si è messa in moto e difficilmente si fermerà visto lo

stato di deficit dei conti pubblici e il controllo preventivo che l'Ue applicherà sulla prossima manovra di bilancio. Realizza, oramai, che la battaglia rischia di perderla, e lancia, lui, una manifestazione nazionale dei molisani a Roma. Tenta di mettersi a capo di un popolo che ha gestito e ingannato distribuendo incarichi, reddito aggiuntivo e disoccupazione altissima. Ma adesso si fa sul serio e il problema sta dentro l'idea di federalismo a due velocità di cui è portatore il Nord. Le forze di centro sinistra farebbero bene a mettere in piedi un'azione sinergica di tutte le forze politiche, sociali ed economiche a difesa dell'autonomia regionale insieme alla difesa del Sud.

Costringere il Sud a finanziarsi attraverso una leva fiscale aggiuntiva che non è in condizione di realizzare (causa la scarsa base produttività, l'alto tasso di disoccupazione giovanile e l'illegalità diffusa), significa destinare le amministrazioni meridionali ad espandere il divario di sviluppo e di condizioni sociali oltre i 150 anni passati dall'Unità d'Italia. Un'azione contro questa idea di federalismo sarebbe utile solo al Nord che, liberato dalla zavorra parassitaria del Sud, gli procurerà la condizione di collocarsi tra le regioni europee ad alto reddito a discapito dell'altra parte del paese.

Rino Ziccardi
Sinistra Ecologia Libertà



In primo piano

Sempre in auge la crisi 'sanitaria' in Molise

Vicini ai cittadini e alle imprese, domani giornata di mobilitazione

*Pd a tutela degli enti
locali, Danilo Leva:
«Ora più che mai
scendiamo in piazza»*

AL fianco dei cittadini e delle imprese, nella giornata dedicata al sostegno agli enti locali promossa dal Partito Democratico.

«Lo slogan è più che mai veritiero: diamo ossigeno ai comuni affinché dai presidi della democrazia sul territorio partano, con un effetto domino, azioni mirate e concrete a sostegno dei cittadini e delle imprese - spiega il segretario regionale del Pd, **Danilo Leva** - per questo e molti altri motivi il Partito Democratico continua la sua battaglia per il sostegno di iniziative che possano davvero restituire fiato. Oggi più che mai, alla luce di quanto accaduto nelle ultime ore in tema di deficit sanitario e della mannaia che sta per abbattersi sui molisani conseguente al nuovo aumento dell'imposizione fiscale. E' fissata a lunedì (domani ndr) la giornata di mobilitazione degli enti locali, iniziativa che concretizza l'attenzione che il Partito Democratico ha rispetto alle Istituzioni sul territorio».

Perché una giornata di mobilitazione?

«Per spiegare a chi vive ogni giorno, sul territorio, i disagi derivanti dalle politiche governative che stanno strozzando il sistema degli enti locali con gli effetti a ricaduta che sono sotto gli occhi di tutti. I Comuni - sostiene Leva - sono l'asse portante del sistema istituzionale e rappresentano il punto più avanzato per contrastare la crisi economica, per modernizzare il sistema delle infrastrutture, per garantire la coesione sociale, per tutelare i diritti di cittadinanza. Con l'ultima Finanziaria, il Governo ha fatto carta straccia del pronunciamento pressoché unanime del Parlamento che un anno fa aveva votato un ordine del giorno proposto dal Pd per l'allentamento del patto di stabilità per i Comuni e ne ha confermato i vincoli, impedendo nuovamente alle autonomie locali di investire in opere pubbliche utili per lo sviluppo delle Comunità e fondamentali contro la crisi e per il sostegno al lavoro. Ma contro i Comuni il Governo ha fatto anche di peggio. La Legge Finanziaria del 2010 non ha restituito quanto dovuto in se-

guito all'abolizione dell'Ici, ha tagliato ferocemente il fondo ordinario, ha bloccato ogni forma di autonomia impositiva, ha tagliato le risorse per la sicurezza, le risorse per la scuola dell'obbligo, per il fondo nazionale delle politiche sociali, per l'ambiente e stiamo ancora attendendo segnali per un serio e condiviso avvio del "federalismo fiscale". Il Partito Democratico è fermamente contrario a questa politica perché impedisce alle Comunità locali di rispondere ai bisogni dei cittadini e delle imprese».

Questi saranno i temi

Duro affondo di Gianni Montesano, segretario dei Comunisti Italiani

Dissesto della sanità

«Il governatore Iorio sta facendo una sceneggiata»

E' duro il commento di Gianni Montesano, segretario regionale del Partito dei Comunisti Italiani, nei confronti delle ultime proposte del presidente Iorio, di voler scendere in piazza insieme alla gente.

«Il governatore Iorio sta facendo una sceneggiata sul tema del dissesto della sanità. Il suo è un tentativo di sottrarsi dalle responsabilità che dovrebbe assumersi in prima persona per quanto accaduto. Da dieci anni - scrive Montesano - governa il Molise e da dieci anni conosce l'andamento della spesa sanitaria che è cresciuta progressivamente sino a giungere al crac di questi mesi.

Provare a fare del vittimismo cercando di scaricare sul governo nazionale le conseguenze del dissesto è un'operazione di depistaggio per l'opinione pubblica.

Il crac della sanità farà pesare ancora di più la crisi globale nelle tasche



che verranno affrontati nella conferenza stampa che si domani mattina alle 11 presso la sede del Partito Democratico in Via Ugo Petrella a Campobasso alla presenza dell'onorevole Paola De Micheli (componente Commissione Finanza) e di una rappresentanza di amministratori locali.

Tante le mail, i fax e gli sms giunti in redazione a commento dell'attuale situazione regionale

Sanità, Nuovo Molise chiama e la gente risponde

GRANDE successo per l'iniziativa di «Nuovo Molise» che offre ai lettori la possibilità di dire la propria sullo stato della sanità e sul debito regionale, che ammonta a 110 milioni di euro. In meno di ventiquattr'ore dal lancio del sondaggio, infatti, sono già moltissimi i fax, le mail e gli sms giunti in redazione da parte dei lettori che vogliono fare una critica o una proposta, individuare una soluzione o semplicemente esprimere il proprio pensiero sulla questione.

Il Molise è infatti una delle quattro regioni - insieme a Lazio, Campania e Calabria - che non hanno rispettato il Piano di rientro e hanno i conti in rosso.

«Nuovo Molise» da sempre ha tenuto puntati i riflettori sulla questione, sma-

scherando di volta in volta tutte le malefatte dei responsabili di un debito che si è accumulato negli anni, fino a raggiungere cifre spropositate. Una battaglia, quella portata avanti dal nostro quotidiano, condotta sempre seguendo un preciso filo conduttore: quello della verità.

Ricordiamo che i messaggi possono essere inviati fino a martedì 18 maggio alle ore 17; nell'edizione di mercoledì 19 maggio, infatti, «Nuovo Molise» pubblicherà tutti i commenti ricevuti (quelli con contenuti volgari o offensivi saranno cestinati).

I messaggi possono essere inviati entro martedì 18 maggio alle 17: via sms al 3404399050; via mail a nuovomolise@email.it; via fax allo 0874/484365.



«Non dimentichiamo che nella nostra regione ci sono già decine di aziende in crisi»

Cronaca sindacale

Isernia - Ieri l'incontro tra dipendenti e azionisti del centro riabilitativo in difficoltà economica

Igea Medica, Rossi annuncia: «Necessari tagli all'organico» *Altrimenti la struttura non andrà avanti*

ISERNIA - «Le possibilità di andare avanti ci sono, ma occorre in breve tempo un piano di rilancio serio».

E' quanto ha dichiarato alla stampa **Franco Rossi**, azionista di maggioranza dell'Igea Medica, il centro riabilitativo di Isernia che versa, ormai da mesi, in condizioni di crisi.

Nella mattinata di ieri i vertici dell'Igea hanno avuto un incontro con le parti sindacali e il personale.

Le varie professionalità impiegate presso la struttura attendono ormai da oltre cinque mesi, precisamente da dicembre, il pagamento degli stipendi e della seconda rata della tredicesima. Ad oggi, per non penalizzare gli utenti, non si è ancora passati ad



I dipendenti temono pesanti tagli

azioni di protesta o allo sciopero, ma se il pagamento delle indennità dovesse slittare ulteriormente,

il personale entrerà in agitazione. A quel punto le prestazioni erogate dal centro di riabilitazione po-

trebbero saltare definitivamente. L'incontro di ieri è stato dettato proprio dalla necessità di comprendere la posizione che gli azionisti intendono prendere rispetto a questa situazione che diviene ogni giorno più insostenibile.

Dalle dichiarazioni di Franco Rossi e degli altri intervenuti si è appreso che l'accordo con Equitalia, l'organismo creditore dell'Igea, è stato raggiunto. Proprio grazie ad esso il centro riabilitativo potrà pagare gli stipendi ai dipendenti, hanno assicurato i soci. Il problema più pressante, dunque, sembra essere quello con il proprietario della struttura, l'immobile che ospita l'Igea Medica. Le rette di affitto arretrate si sono accumulate e il creditore non sem-



L'azionista di maggioranza dell'Igea, Franco Rossi

bra più disposto ad attendere. Intanto, pur proseguendo normalmente le attività, l'Igea continua a 'creare' debiti per circa centomila euro al mese.

Una situazione al limite, come è evidente, sulla quale urge intervenire rapidamente, come sollecitato dagli stessi soci e dai sindacalisti presenti all'incontro di ieri mattina.

«La struttura può andare avanti e siamo anche in grado di pagare gli stipendi, ma non è certo questo il problema. - ha aggiunto Franco Rossi a chiusura

dei lavori - Occorre però passare alla non più rinviabile fase di ristrutturazione dell'intera realtà dell'Igea. Ciò significa anche tagli al personale dipendente e agli stessi spazi che ospitano la struttura».

Insomma, una cura dimagrante, ecco cosa prevede il futuro dell'Igea e magari qualcuno, tra i dipendenti, non potrà continuare a lavorare.

Un bel rospo da ingoiare per i sindacati e per le varie figure professionali che operano da anni all'interno della struttura di Isernia.

Salvataggio del Caracciolo, Muccio è con don Martino

Il Guerriero Sannita si schiera con la Chiesa

IL MOVIMENTO Regionale del Guerriero Sannita, plaude all'iniziativa di Don Francesco Martino rappresentante della diocesi di Trivento, che pur di salvare l'Ospedale di Agnone ha elaborato una proposta di legge regionale per istituire una legge per i distretti montani.

«Un'istituzione quella dell'ospedale - ammette Giovanni Muccio presidente regionale dell'associazione - che, il Guerriero Sannita condividendo il pensiero di Albino Iacovone, si deve all'impegno

e la passione profusi dal compianto, indimenticabile senatore Remo Sammartino, ultimo baluardo per una lenta e inesorabile desertificazione del territorio dell'altissimo Molise. Un'iniziativa meritoria - prosegue Muccio - che proviene da un uomo di chiesa che tiene molto alla sua popolazione. Anche il Guerriero Sannita rivolge un appello alla classe politica regionale, di prendere in considerazione tale proposta, in considerazione dei disagi che vivono giornalmente



Giovanni Muccio

le nostre gente dell'altissimo Molise, gente, sempre più in età avanzata in considerazione della fuga di "cervelli" dei nostri figli».

gli ammortizzatori sociali. Mentre non potranno più essere usati, così come stabilito ieri dal Consiglio dei Ministri, i 67 milioni di euro dei fondi FAS che dovevano andare a coprire il deficit sanitario che comunque dovremo pagare con maggiori tasse. In conclusione l'alto Molise rischia di beccare le briciole anche a causa del completo lassismo che regna in alcune amministrazioni Agnone in primis. Molto però dipende anche dalla Regione che ha parecchi margini di discrezionalità anche nell'impostare bandi ad hoc ad uso e consumo di certi territori e settori economici. Penso ai 2 milioni di euro di fondi FAS concessi al comune di Campobasso per la raccolta differenziata dei rifiuti qualche giorno fa. La Regione ci ha abbandonato ma sta arrivando il momento per "fargliela" pagare».

emmedio

Vaccone a tutto campo sul tema sanità «Eliminare gli sprechi e rilanciare l'ospedale»

La 'ricetta' del presidente del comitato

VENAFRO - «Per noi può essere un'opportunità e non uno svantaggio. Basta eliminare gli sprechi e puntare sul rilancio del nostro ospedale, che ha grandi potenzialità».

E' lapidario e deciso **Gianni Vaccone**, alle ultime drammatiche notizie sulla sanità. E sul buco da risanare, nella Regione Molise, senza aiuto dallo Stato. «Noi addirittura potremmo staccarci da Isernia ed avere un ospedale con ampia autonomia gestionale, economica ed assistenziale - aggiunge - Parlano da sole le cifre. Da sempre il nostro nosocomio è il primo in tutto il Molise, in quanto a rendimento economico. Senza contare che un Reparto come Ortopedia ricava almeno sei milioni ogni anno. Per non parlare di tutto il resto».

A cosa si riferisce? «Alla struttura ed alla sicurezza, sia antisismica che per la prevenzione degli incendi. Ed a proposito della denuncia che abbiamo fatto alla Magistratura, a proposito dell'inagibilità del Veneziale di Isernia, non è contro nessuno. Ma è a favore di tutti i cittadini. Sia di Isernia, che di Agnone e Venafro. Noi vogliamo una sanità che funzioni e

che non faccia sprechi. Ma dia il meglio rivolto a tutti ed in particolare ai più deboli».

Di cosa parla? «Degli sprechi per la sterilizzazione esterna dei ferri chirurgici del SS Rosario, che fanno perdere almeno 600 euro al giorno. Oppure al via vai delle ambulanze e dei trasporti, perché è chiusa la Rianimazione sempre a Venafro. Basterebbe eliminare questi sprechi, per assumere altri rianimatori e far funzionare al meglio tutte le emergenze. Facendo ben funzionare sia il Pronto Soccorso che la Rianimazione. Ventiquattr'ore al giorno». Ma non si arriverà a chiudere il SS Rosario? «E' quello che forse vogliono. Ma non per un disegno di efficienza ed assistenza generale, ma solo per un fatto clientelare. Salvare l'ospedale di Venafro e rilanciarlo significa guadagnare di più e fare migliore assistenza sanitaria in tutto il Molise. Che cosa volere di più?». Ma per il Veneziale come finirà? «Non lo so. Non ce l'ho contro nessuno. Mi batto per i cittadini. E soprattutto per tutelare la loro sicurezza e la loro assistenza».

Mario Lepore

L'opposizione incalza: ha fallito. Dalla maggioranza: il Presidente ha operato bene

Sanità, decide Roma

Ultima chiamata per Michele Iorio. Mercoledì al Ministero l'esame del Piano di rientro

CAMPOBASSO. La prossima sarà una settimana decisiva per la Regione Molise. Mercoledì il presidente Iorio si recherà al ministero della Salute per discutere il Piano di organizzazione ospedaliera. Il Governatore si dice pronto a far valere la validità del documento al fine di evitare i paventati aumenti.

servizi alle pagina 2 e 3



La questione

Palazzo Chigi: chi ha i conti in rosso aumenti le tasse

Sanità, il 19 ultima chiamata

A Roma, mercoledì, si discuterà del nuovo piano di riorganizzazione ospedaliera Romagnuolo: "Le critiche strumentali non servono a niente. Occorre concordia"

GIUSEPPE SALUPPO

CAMPOBASSO. La prossima settimana potrebbe essere quella decisiva per la Regione Molise. Mercoledì 19, infatti, si riaprirà il confronto al tavolo col governo e probabilmente entro giugno si arriverà a una verifica conclusiva della situazione. Con la possibilità, o meglio l'impresa per il Molise - almeno sulla carta - di dimostrare di aver avviato e messo seriamente in cantiere progetti consistenti e realistici di ristrutturazione e di rientro dai mega deficit di Asl e ospedali. A quel punto - sempre sulla carta - il governo potrebbe fare retromarcia: si riaprirebbe, in questo modo, il possibile utilizzo dei Fas e magari si potrebbe tornare indietro anche sulle supertasse. Che, per inciso, pagano cittadini e imprese, già beffati da una copertura sanitaria che deve fare i conti in termini di qualità rispetto ad altre realtà territoriali regionali. Al momento la Regione ha conosciuto la bastonata del governo anche per il ritardo nella presentazione del piano di riorganizzazione ospedaliera che andava fatto entro la fine dello scorso mese. Del resto era già pronto da qualche settimana mentre è slittata la prima seduta del Consiglio regionale tenuta, poi, il 30 aprile. Anche questo ritardo, che qualcuno addebita alla stessa struttura, avrebbe spinto il governo ad inserire direttamente il Molise al fianco delle altre regioni con forte disavanzo. Ad ogni buon conto la vera partita si andrà a giocare mercoledì tra le ore 13 e le 15 al ministero della Salute dove la regione Molise sarà chiamata al confronto con i tecnici ministeriali sul documento di riorganizzazione presentato. Una partita che sarà fatta di strategie e di numeri, di tagli e di licenze, di scelte e di rinunce. Dall'esito di questo confronto si saprà se l'Irap resterà la stessa oppure se dovrà essere maggiorata. Così se il piano come approvato potrà diventare operativo oppure ci sarà la necessità di una correzione. Un mercoledì, dunque, di fuoco mentre bisognerà, poi, aprire la questione del riassetto complessivo anche della struttura dell'assessorato alla Sanità con un rimescolamento complessivo degli incarichi.

Intanto il consigliere regionale, Nico Romagnuolo, ritiene che il presidente della Regione, Michele Iorio, abbia messo in campo il massimo impegno per evitare conseguenze negative sui cittadini molisani a causa del blocco annunciato dal Governo per i Fondi Fas destinati a coprire il deficit sanitario. "Nei prossimi giorni - ha detto - ogni sforzo sarà incentrato per dimostrare che la nostra Regione ha program-



La difesa

La nostra Regione ha lavorato bene e sarà capace di dimostrarlo

Siamo convinti che Michele Iorio riuscirà a spuntarla

mato degli interventi credibili per riorganizzare le strutture e gestire con maggiore efficienza la spesa in un settore così delicato. Chi attacca il Presidente, non fa altro che sollevare inutili polemiche che non fanno bene ai cittadini molisani". Per Romagnuolo, dunque, sono inutili e dannose le critiche senza alcun costrutto.

"In alcuni casi, i consiglieri che attaccano il presidente sulla gestione della sanità sono gli stessi che in occasione della presentazione del piano di rientro avevano anche apprezzato gli interventi previsti. Ricordo anche che da parte del Governo c'è solo una prima indicazione alle Regioni attraverso l'aumento delle tasse ma Iorio deve ancora dimostrare la bontà delle scelte individuate per il Molise". Al pari rigetta qualsiasi ipotesi di tagli senza costrutto. "Il Presidente poteva fare altre proposte in precedenza, chiudendo le strutture ospedaliere con il relativo risparmio. Invece, con coraggio e determinazione, ha delineato una soluzione che va incontro ai cittadini, mantenendo le strutture esistenti ri-



La conferenza stampa del presidente Iorio

qualificandole e assicurando una sanità radicata su tutto territorio. Sono convinto che Iorio riuscirà a spuntarla nelle trattative con il Governo. Saremo al suo fianco per supportare queste proposte che rispecchiano le caratteristiche morfologiche e demografiche del Molise, una piccola Regione che deve essere considerata per le sue pe-

culiarità.

Questo - chiude Romagnuolo - significa lavorare tutti insieme per i cittadini molisani, le critiche strumentali non servono a nulla".

Ora, gli sguardi sono tesi a Roma. Anche se bisognerà guardare anche in casa propria a partire dall'assessorato alla Sanità.

Per il Pdc

"Opposizioni in piazza"



Montesano

CAMPOBASSO. "Il governatore Iorio - ha scritto Gianni Montesano del Pdc - sta facendo una sceneggiata sul tema del dissesto della sanità. A questo punto tutte le opposizioni devono passare dalle parole ai fatti, servirebbe una mobilitazione unitaria delle forze politiche, sociali e sindacali per denunciare il disastro provocato dalla gestione sciagurata del governo regionale di centrodestra. Il governatore invoca la piazza per battere cassa e tappare il buco nei conti regionali, tutte le opposizioni dovrebbero scendere in piazza per inchiodare il governatore alle sue responsabilità".

Il consigliere

Bonomolo: "Fallimento politico"

CAMPOBASSO. In questi tre anni e mezzo di legislatura ho tentato più volte di proporre soluzioni e rimedi per cercare di risolvere i problemi del Sistema Sanitario regionale". Lo sostiene il consigliere regionale, Michelangelo Bonomolo, che ha ritenuto di dover richiamare l'attenzione sulle sue proposte più volte riportate in sede di Consiglio e di commissione.

"Ho denunciato i tanti sperperi compiuti attraverso una gestione fallimentare - ha aggiunto - che non teneva conto dei reali interessi dei molisani ma nessuna proposta è stata mai presa in considerazione dal Governo regionale. Non si è ritenuto opportuno sedersi ad un tavolo tecnico - politico per analizzare concretamente le problematiche esistenti. La recente decisione del Governo nazionale in materia di sanità non solo priva i cittadini molisani di una serie di servizi sul territorio ma impoverirà lavoratori ed imprese con l'aumento dei tributi. Ciò rende il Molise, in piena crisi economica globale, ancor meno competitivo rispetto ad altre realtà

L'intervento

Crisi greca, Europa e buco della sanità

ORESTE CAMPOPIANO*

I fenomeni economici sono interconnessi al punto tale che è bastato il rischio di implosione del debito pubblico di uno Stato membro sostanzialmente marginale come la Grecia, per mettere alle corde l'intero sistema Europa e la sua moneta unica.

Non sappiamo ancora quali saranno gli effetti della drastica e costosa manovra messa in campo dall'Unione, ma sappiamo con assoluta certezza che l'Europa e l'Euro sono oggi entità molto più vulnerabili di quanto si potesse immaginare.

Questa facile considerazione deve aver indotto l'Unione europea ad imporre agli Stati politiche di particolare rigore e controlli decisamente più stringenti, specie sul fronte della spesa, per evitare, come felicemente osservato dal nostro Ministro Giulio Tremonti, che il fuoco della casa del vicino si propaghi alla nostra.

In questo contesto di generale austerità non può essere una coincidenza occasionale il fatto che la vicenda greca si colleghi anche temporalmente alla stretta che il Governo italiano ha imposto alla spesa sanitaria di alcune Regioni del centro sud.

E poiché la stabilità economica dei singoli Paesi e condizione di stabilità dell'Europa e dell'Euro, si può facilmente intuire che il rigoroso atteggiamento del Governo italiano non vedrà ripensamenti o ten-

tenamenti. E se i moti di piazza in Grecia hanno distramente stimolato qualche coscienza più sensibile, quando si tratta invece di ripianare il debito in casa nostra, con i nostri soldi, da prelevare nelle nostre tasche, allora la questione diventa non solo più drammaticamente vicina, ma anche più concreta e scottante.

Il Molise, si sa, è una delle quattro realtà regionali, con il Lazio, la Campania e la Calabria, nei confronti del quale il Governo attuerà nel modo più rigoroso il "patto per la salute" contenuto nella legge finanziaria. A queste quattro Regioni non saranno altra scelta che aumentare le imposte per i cittadini e per le imprese. Se questa è la linea dettata dal Governo centrale il Molise dovrà reperire, di ruffa o di raffa, nel più breve tempo possibile ben 110 milioni di euro, impresa evidentemente difficile se non addirittura impossibile. Ma deve fornire anche un "piano di rientro convincente", affinché il "buco" non diventi, in prospettiva, una vera e propria voragine.

Ma sappiamo bene che il sistema economico produttivo della nostra Regione è decisamente depresso e



Oreste Campopiano

prossimo al collasso. Allora che fare?

Continuare ad abbaiare alla luna? Attendere di stornare i fondi destinati ad altre necessità del territorio per coprire (in via transitoria) il corposo deficit? O invece puntare ed attivarsi concretamente affinché questa nostra realtà riagganci una qualche prospettiva di sviluppo?

E non sarebbe il caso di cominciare proprio dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) che ha appunto come scopo istituzionale quello di finanziare i "programmi di interesse strategico regionale"?

Ovviamente sempre che qualcuno in questa Regione, tra una spesa e l'altra, abbia trovato il tempo e la voglia di predisporli.

*Segr.reg.le N.PSI MOLISE



Eduardo Falcione

del nostro Paese. A questo si deve aggiungere lo storico gap infrastrutturale e tecnologico che ci relega ai margini dei processi produttivi italiani e comunitari. Le responsabilità di governo nell'ultimo quindicennio sono a capo dell'attuale presidente della Regione Molise, Michele Iorio. Il suo fallimento politico e gestionale, dunque, è sotto gli

occhi di tutti i molisani. Ho sempre ritenuto errata la scelta del Governo di nominare quale commissario ad acta, il responsabile dell'autentico fallimento della sanità molisana. Non si può far ricoprire il ruolo di controllore e controllato alla stessa persona. Per queste motivazioni - chiude Bonomolo - ritengo che l'unica strada percorribile sia quella delle dimissioni".

La denuncia

Falcione: "Basta nuove imposte. Le imprese non reggerebbero"

Per il vice presidente di Assindustria occorrono interventi mirati e riduzione dei costi

CAMPOBASSO. "Basta. Non è più possibile accettare nuove imposte. Un ulteriore aumento dell'Irap e delle altre imposte, soprattutto in un momento di grave crisi finanziaria come quello che stiamo attraversando, metterebbe definitivamente in ginocchio l'intera economia regionale". Il grido di allarme viene dal vice presidente di Assindustria Molise, Eduardo Falcione.

"Le imprese molisane - aggiunge - non sono più nelle condizioni di subire altri aumenti di imposte imputabili esclusivamente ad una sanità regionale che sul piano della programmazione, della gestione e della qualità dei servizi resi ha mostrato tutte le sue deficienze. Va anche compresa la posizione del Governo nazionale che da anni sta richiamando alle proprie responsabilità le Regioni che non hanno voluto

tempestivamente porre rimedio a sistemi sanitari inefficienti, inefficaci e, per questo, eccessivamente onerosi. Come quello molisano". Per Falcione non è pensabile continuare come sinora fatto e, soprattutto, prendere le distanze su quanto posto in essere in questi anni.

"In questa situazione, - prosegue il vice presidente degli industriali - non possiamo condividere le prese di distanza da decisioni che erano state ampiamente annunciate, facendo parte di programmi e iniziative politiche chiare della coalizione al Governo nazionale. Posizioni che anche nel Molise, visti gli esiti di tutte le ultime



Inaccettabile la presa di distanza dalle responsabilità del passato

Governo regionale attiverà, immediatamente, tutti gli interventi previsti dal piano di rientro della sanità perché si possano scongiurare i nuovi aumenti. Non solo! Ma si possano anche determinare le condizioni per riportare, in due, tre anni, l'aliquota dell'Irap al livello delle regioni più virtuose! Come chiaramente sottolineato dal Presidente Scasserra, in occasione della sua recente conferenza stampa, ribadisco che, se su questo punto non dovessero venire risposte certe cadrebbe, a nostro avviso, ogni motivo per organizzare gli Stati

consultazioni elettorali, sono state ampie e diversificate! Per questo siamo convinti che il

Generali dell'economia. Come può, infatti, una Regione che dimostra di non essere in grado di tenere sotto controllo i propri conti, con la conseguenza di penalizzare le imprese del territorio, soprattutto in questo momento di crisi, essere considerata affidabile per una riflessione sulla sua crescita economica? E' questo anche il motivo che ha spinto il collega Scasserra a chiedere, insistentemente, al Governo regionale, una dimostrazione concreta della disponibilità al cambiamento, prima di iniziare una nuova fase di concertazione.

Che rischierebbe, in caso contrario, di ridursi alla solita liturgia preparatoria di un evento di sola immagine privo di risultati concreti per il futuro della Regione. E noi per questo, - chiude Falcione - lo confermiamo, non siamo disponibili!".

Campobasso

primo piano
molise

Domenica 16 maggio 2010

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

Infermiera morta a Napoli, l'appello dei sindacati: evitiamo drammi in regione

CAMPOBASSO. Mariarca Terracciano aveva 45 anni, lavorava da anni come infermiera all'ospedale San Paolo di Napoli. Lì è deceduta per un arresto cardiocircolatorio che ha a sua volta causato un danno ipossico cerebrale. L'ossigeno non è più arrivato al cervello. Era stata protagonista di una protesta singolare. L'Asl 1 della città partenopea non aveva ancora pagato gli stipendi, per lei - come per i colleghi - il ri-

tardo significava un danno economico notevole, una famiglia da portare avanti e tante spese da sostenere. Per alcuni giorni si era fatta tirare 150 millilitri di sangue al di: un salasso per attirare l'attenzione su una situazione al limite. Il 3 maggio aveva interrotto lo sciopero, l'intervento del governatore Caldoro aveva sbloccato i pagamenti. Dalle prime notizie la sua morte non sarebbe riconducibile ai prelievi di

sangue.

Però è una storia che fa pensare. Due colleghi della donna, dipendenti Asrem e rappresentanti sindacali della Fp Cgil hanno preso carta e penna per esprimere solidarietà e vicinanza alla famiglia della donna. Donato Agosto e Mario Fannelli - questi i nomi degli infermieri - prendono spunto da

questa vicenda sconvolgente per sollecitare attenzione su come i dipendenti stanno vivendo la fase difficile che sta attraversando la sanità molisana. Chiedono l'impegno di tutti perché non accada in Molise che qualcuno debba dimostrare il proprio disagio in questo modo e che soprattutto non si verificino effetti così disastrosi.